



Mt 28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



La conclusione di questo tempo di Pasqua è arrivata: oggi il primo tempo la prossima domenica il secondo tempo.

In questa domenica si leggono gli ultimi versetti del Vangelo secondo Matteo. L'ultimo capitolo di Matteo è molto breve, è il capitolo della risurrezione. Le donne vanno al sepolcro e non trovano Gesù; un angelo le esorta a non avere paura, a constatare che il sepolcro è vuoto e ad andare dai discepoli a dire che vedranno Gesù in Galilea; mentre vanno appare Gesù e anche lui le invita ad andare dai discepoli portando lo stesso annuncio degli angeli; le guardie trovato il sepolcro vuoto si lasciano corrompere dagli anziani per giustificare l'assenza del corpo di Gesù con un furto; i discepoli ricevuto l'annuncio delle donne vanno in Galilea e incontrano Gesù.

I dodici sono undici ora. Dubitano. Gesù li invita ad andare e a fare altri discepoli, a battezzare e ad annunciare la Parola. Gesù li rassicura dicendo che è con loro e lo sarà la fine dal mondo.

E' un Vangelo rapidissimo nel quale non troviamo spiegazioni e comprensioni dei fatti che sono accaduti. La fede nel Risorto parte da elementi scarni e fragili. Le cose certe sono che il Signore ci chiede di ritornare all'inizio, ci chiede di tornare in Galilea, all'origine dell'incontro con Gesù.

L'andare in Galilea possiamo prenderlo come un progetto da realizzare ogni volta che succedono fatti che non capiamo e arrivati in Galilea ripercorriamo la strada fatta con Gesù in mezzo alla gente.

Come spesso accade, ci sarebbe il desiderio di avere delle parole di spiegazione rapida e razionale.

Ventisette capitoli per arrivare alla morte di Gesù e venti versetti per raccontare la cosa di cui ci sarebbe maggiore necessità di spiegazione.

La spiegazione della risurrezione è nell'avere dubbi e comunque andare ed annunciare e continuare a cercare.

Agire fuori nelle relazioni e indagare dentro di se. Forse se Gesù avesse fatto un discorso di spiegazione non avremmo capito...di fatto Gesù ancora una volta si consegna completamente alla nostra piccolezza e povertà e la nostra misura a lui va benissimo, non la giudica ma la ritiene sufficiente per portare l'annuncio più grande! Nella domenica del distacco ancora una volta sentiamo l'annuncio di come il Signore ci stima capaci di pensare e lavorare su di noi e di agire per aiutare a crescere e cercare!

....andiamo dunque con dubbi e domande, pronti a cercare
insieme risposte!

buona domenica, buona lettura del Vangelo!

Dom Cesare - Assistente di Zona